

I. **Protocollo di intesa per la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti e nelle concessioni di lavori, servizi e forniture pubblici, mediante l'acquisizione di dati e successiva elaborazione, finalizzata a migliorare l'individuazione di criticità sugli operatori economici interessati all'aggiudicazione**

Viene avviata una nuova collaborazione ai fini della **prevenzione e del contrasto alle ingerenze criminali nelle commesse pubbliche**, a tutela delle ingenti risorse del programma **Next Generation EU (NGEU)**, del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** e da altri **programmi comunitari e nazionali**.

Con il protocollo, di durata triennale, la **Regione Calabria si impegna** a mettere a **disposizione** delle **Prefetture calabresi** e delle **Forze di Polizia** componenti dei **Gruppi Interforze Antimafia (GIA)** una **piattaforma informatica** denominata "**Gestione Integrata Appalti Pubblici**", già positivamente sperimentata dalla Regione Friuli Venezia Giulia¹.

In tale piattaforma – ritenuta un efficace strumento di lavoro per l'attività dei **GIA** – saranno inseriti, da parte delle stazioni appaltanti, i dati e le informazioni relativi alle commesse a valere sui cennati canali di finanziamento.

L'intesa, inoltre, prevede **l'impegno delle parti a promuovere accordi con gli enti locali** tenuti a richiedere la documentazione antimafia, al fine di implementare i dati informativi della predetta piattaforma informatica, con modalità che saranno successivamente definite.

¹ A tale riguardo, la Regione Calabria ha già sottoscritto nel 2023 un'intesa con la Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per lo scambio di flussi informativi attraverso detta piattaforma. Il protocollo sottoscritto il 23 aprile p.v. assorbe e supera quello sottoscritto con la DIA.

2. Protocollo per il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'utilizzo dei fondi destinati agli investimenti pubblici in ambito sanitario

Il protocollo è stato sottoscritto con il Presidente della Regione Calabria nella sua veste di **Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario regionale**. La collaborazione fornita del Ministero dell'Interno è attuata tramite l'azione della **Direzione Investigativa Antimafia**.

L'intesa, anch'essa di durata triennale, prevede una collaborazione per **prevenire e contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'utilizzo dei fondi destinati agli investimenti pubblici in ambito sanitario**, specie con risorse a valere:

- sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- sui programmi comunitari (PR 21/27) e nazionali (Programma di Sviluppo e Coesione, Fondo di Sviluppo e Coesione);
- sul Fondo sanitario regionale;
- sul programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti.

Il protocollo prevede:

- **verifica e monitoraggio delle procedure di appalto, autorizzazioni, concessioni e riconoscimento di benefici economici** relativi agli interventi in ambito sanitario che prevedono l'utilizzo di risorse pubbliche;
- **verifica e monitoraggio degli atti, contratti e provvedimenti di spesa adottati** dalla Regione Calabria per l'attuazione degli interventi, con particolare riferimento alla platea degli operatori economici che parteciperanno o risulteranno assegnatari di appalti, anche in sub-affidamento in ambito sanitario.

Ove da tali monitoraggi (le cui modalità sono definite da un apposito Gruppo di lavoro), dovessero emergere controindicazioni sotto il profilo dell'antimafia, la DIA ne condividerà gli esiti con le Procure e le Prefetture territorialmente competenti a beneficio dei rispettivi Gruppi Interforze Antimafia.